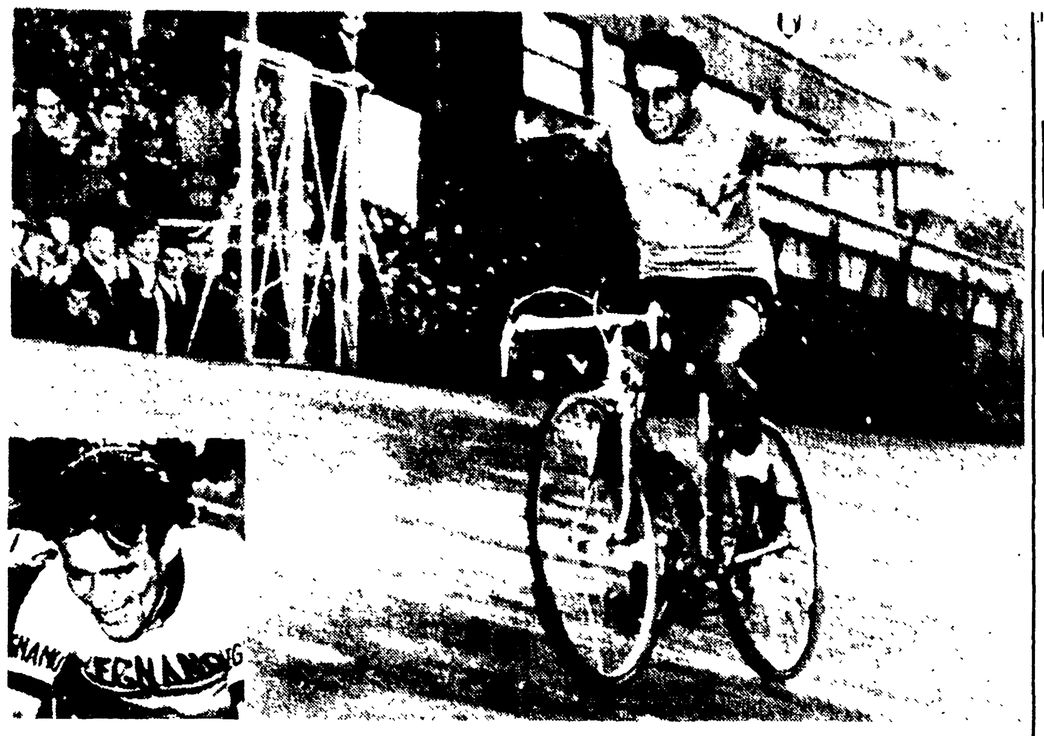
Due scalatori italiani hanno dominato un grande Giro di Lombardia

TACCONE MAGNIFICO VINCITORE



Massignan a 3"

Fontona terzo davanti ad altri sette italiani - Le allegre sfuriate di Van Looy e la sfortunata azione di Nencini - Ad Anquetil i 2 milioni di franchi del Trofeo Pernod - A Brugnami il G. P. del Lario

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 21 — Una grande, terribile, magnifica gara, con un piccolo, formidabile, meraviglioso vincitore: un giovane di Arezzano, un ragazzo di poco più di ventun anno, quel Taccone che già nel giro d'Italia, sul traguardo di Potenza aveva offerto un saggio delle sue splendide doti di agilità, di scatto e di potenza, e sulle montagne s'era spesso imposto con la sicurezza, la sparalderia dello scalatore superiore, sicuro di se, deciso e coraggioso.

Non è che oggi, nel giro di Lombardia, l'atleta dell'Atala - abbia schiacciato i rivali sul super Ghisallo e sul muro di Sormano: no. A quota 975 c'è giunto Moser, e a quota 1124 è passato Massignan. Lui, Taccone, sul muro di Sormano, scattava a 15", e stava per accusare una leggera crisi di crampi. E' stato furbo. Non ha forzato, e la discesa l'ha rimesso a posto. Allora, s'è scatenato. E, poiché è resistente la sua caccia finale a Massignan e a Fontona è diventata uno spettacolo di eccezionale valore tecnico, e bello, bellissimo a vedersi.

Taccone ha lottato a lungo, a distanza di pochi secondi, con Massignan e Fontona. Non s'è arreso: voleva vincere, ed ha vinto. Quando Como era ormai in vista, Taccone è giunto sulla coppia della - Leghi italiani, di seguito" Il giro di Lombardia, dopo Taccone e Massignan, elenca Fontona, Brugnami, Battistini, Dante, Defilippis, Conterno, Moser e Pambianco. L'affermazione è schiacciante, e ci fa bene sperare.

I campioni nazionali e stranieri del passo e dello scatto — tutti, chi più chi meno — hanno deluso. Van Looy ha scherzato e, comunque, nella fase d'avvio, non è rimasto sulle ruote. E Nencini s'è ben comportato nella fase centrale. Ma Baldini, per esempio? Lasciamo perdere. Oggi è giorno di festa. E poi è ora tempo di far punto, ed andare a capo per la cronaca.

Il sole fra la chiara nebbia del mattino. L'aria punge appena. E' autunno, e pare primavera. Della primavera la corsa ha la vivacità, la frenesia. Pasquale (il presidente del Calcio ha subato la bandiera al presidente del ciclismo: e Rodoni c'è rimasto male, proprio male) lancia i corridori sulla strada piatta di Monza, ed è subito una furiosa confusione. Li scatti. Si distingue Bailetti, e si distinguono i gregari di Van Looy, che fa partire Sorgeelos. Reagisce Spinello, ed è la prima scappata.

La Brianza mostra i suoi delicati, stupendi colori, sui quali ancora si posa un pulviscolo d'oro. Il ritmo è sempre veloce, nervoso. Simpson, Coaliati e Baens acchiappano Sorgeelos e Spinello. Allora, il gruppo reagisce. Ma Simpson non si rassegna, e trascina Derboven, Schroeders e Tinazzi. E' con quattro frecce che la corsa entra a Como, dove dall'arco del gruppo avanza Van Looy, con Graczuck e Groussard. La replica di Defilippis e degli altri è pronta, secca.

Van Looy insiste. Il campione del mondo giuoca, scherza e insistono i suoi gregari. Sulla luminosa, azzurra strada del lago fugano Schroeders, Impanis e Vanzella che all'inizio delle rampe del passo di Intelvi precedono con 20" di vantaggio.

Fora Nencini, cadono Campas e Moser, scattano Debuche e Riccò e, più tardi, cedono Vanzella e Schroeders. Sul traguardo di quota 715, Impanis anticipa di 15" Riccò, di 1'50" Verucchi e Debuche, di 2" Schroeders e di 2'05" il gruppo.

La discesa è [illegible] tutta curve. E' Van Looy [illegible] alla carica con Como. Siccome mezzo mondo perché si teme che il campione del mondo [illegible] Taccone, al momento che [illegible] sul colle dei 45 [illegible] la partenza di Van Looy, [illegible], quando [illegible] 2'30". Poi [illegible] rimasto con la maglia dell'arcobaleno. L'improvviso molla. Sono [illegible] sotto Anquetil, Conterno, Ronchini, Sorgeelos.

E il gruppo che fa? [illegible] Schroeders, Rodoni, [illegible] per ultima Fontona e, infine, l'inseguimento di Nencini, punta del pattuglione. Torna il maltempo, e sullo [illegible] Nencini [illegible] con Balmamion, Moser, Norck, Meali, Sorgeelos e Brugnami. E [illegible] Nencini?

Si sta su secco il campione d[illegible]. Non è [illegible] l'anima dell'azione che ha successo sulle rampe del passo di Balisio sul cui traguardo, a quota 72[illegible], passano [illegible] l'ordine Brugnami, Moser e con lo stesso vantaggio Meali, Norck, Nencini e Balmamion. Il gruppo segue a 2'40". Gira a vuoto di collo verso Lecco, che si cede come attraverso un tendina d'argento. Nencini si sul suo terreno. Sorge, ma non era pazza. Gli [illegible] però non rallentano [illegible] all'attacco sulle rampe del super Ghisallo. Il vantaggio è aumentato di sol. 5'.

Il super Ghisallo. Un po' d'asfalto, e quindi terra, sassi, ghiaie. Saltano le comme, e spesse e la polvere. Crolla Balmamion, cede Norck, cede Meali, si fa avanti Bahamontes che è controllato da Rohrbach, Massignan, Poulidor, Battistini, Taccone, Anquetil, Conterno, Campi, Dante, Defilippis. La selezione è netta. Sul traguardo di quota 975, è Moser che la spunta con 17" di vantaggio su Brugnami e Nencini. Dopo 1'27" passa Bahamontes e subito dopo dalla polvere sbucano Massignan, Poulidor, Taccone e gli altri.

Di nuovo giù. Di nuovo giù in un'altra discesa matta, dove il rischio è in ogni metro, in ogni curva. Le bandiere rosse del pericolo annunciano l'arrampicata sul Muro di Sormano, la montagna della decisione. Una carra, ed ecco, ancora insieme, Moser, Nencini e Brugnami. L'attacco è di Moser, ed ha fortuna fino a metà della salita. Il campione della - Ghigi - lascia Nencini, in crisi, e Brugnami. Non dura Moser. Perché entrano in scena Massignan, Taccone e Fontona, il tris d'assi della montagna.

Massignan, Taccone e Fontona salgono con sicurezza, anche là dove la strada si impenna in maniera spaventosa. Sul traguardo di quota 1124, sfreccia Massignan, con i seguenti vantaggi: 15" su Taccone, 18" su Fontona, 1'15" su Brugnami, 1'40" su Battistini, 1'50" su Dante, 3" su Conterno, 3'10" su Moser, 3'25" su Poulidor, 4" su Defilippis, 4'05" su Pambianco, 4'10" su Nencini e 4'30" su Anquetil.

Giù, ancora giù. Massignan e Fontona si buttano a corpo morto nella discesa. Taccone che fa? Rallenta. I crampi. Una leggera crisi di crampi alle gambe lo tormenta. Si riprende in tempo, il ragazzo. E la sua rincorsa è subito presto tutto disordinato. E la rincorsa della disperazione. Taccone pesta più sicito che può su pedali, ed arriva sulla coppia della - Legnano -, quando manca poco più di mezza dozzina di chilometri al traguardo. Fontona, stancato, si ralla. Ed è, perciò, una tuga a due che risolve.

Non ci sono dubbi, per la volata. Massignan è lento, lentissimo. E Taccone, sulla pista di Como, può permettersi il lusso di rincorrere e braccia alte, staccare il traguardo di 3". La gioia di Vito, e la delusione di Imola, la delusione degli altri, e tanti illustri battuti. Soltanto Anquetil si consola. E' fischiato. Si mette, comunque, in tasca i due milioni di franchi del trofeo - Pernod -, perché è vero che Poulidor è giunto prima, ma il punteggio gli dà ragione.

ATTILIO CAMORIANO

● Nella telefoto grande Taccone taglia vittorioso e felice il traguardo del Giro di Lombardia; nella foto piccola MASSIGNAN che è giunto secondo

L'ordine d'arrivo

1) Taccone (Atala) che compie i 253 km. in 7 ore 6'2" (media km. 35.601); 2) Massignan a 3"; 3) Fontona a 1'48"; 4) Brugnami a 2'38"; 5) Battistini s.t.; 6) Dante a 2'38"; 7) Defilippis a 3'11"; 8) Conterno; 9) Moser; 10) Pambianco; 11) Hoevenaers; 12) Poulidor; 13) Coletto a 3'57"; 14) Nencini s.t.; 15) Azzini s.t.; 16) Rohrbach (Fr.) a 4'10"; 17) Anquetil s.t.; 18) Sarazin a 4'13"; 19) Tonoli a 5'50"; 20) Campi a 6'57".

Gli stranieri: 26) Le Disez (Fr.) a 9'4"; 29) Novak (Fr.) a 12'26"; 37) Van Schil (Belgio) s.t.; 41) Groussard (Fr.) 18'7".

Il Gran Premio del Lario è stato vinto da Brugnami (p. 16) classificandosi primo sul Colle di Basilio, secondo sul Superghisallo, quarto al Muro di Sormano e quarto all'arrivo.

gnano -, e l'ha sorpassata. Fontona ha rallentato. Massignan aveva [illegible] scattava alla [illegible] Taccone accelerò [illegible] solo. Ma non era il caso, poiché sapeva che nella volata si sarebbe [illegible] con [illegible]. E così è stato.

Ritorna [illegible], Taccone è corrente di [illegible] abbracciare questo [illegible] Dancelli, gli [illegible] stretta [illegible] nella sua contentezza [illegible]: è [illegible] con [illegible] Massignan. Il bel tipo.

— [illegible] prendere in giro. Vito!

— No, no! [illegible] campione. Niente. Se [illegible] per te [illegible] certo [illegible] Sei [illegible] che [illegible] sport [illegible].

Massignan aveva il viso di [illegible] e continua [illegible] a sorridere [illegible] dal momento che non possiede [illegible] quella [illegible] pane per [illegible].

Taccone, Massignan [illegible] vecchio [illegible] Lombardia [illegible] corretto. [illegible] dirsi [illegible] dovuto, dato [illegible] scalatori [illegible] ha [illegible] Ancora una [illegible] ha [illegible] Torino. Quando l'[illegible] è [illegible] Como [illegible] ci [illegible] ma [illegible] Ma [illegible] Ghisallo [illegible] dominato il campo.

Da quanto tempo non [illegible] un ordine d'arrivo con dieci nomi di corridori italiani.

L'ordine d'arrivo

1) Taccone (Atala) che compie i 253 km. in 7 ore 6'2" (media km. 35.601); 2) Massignan a 3"; 3) Fontona a 1'48"; 4) Brugnami a 2'38"; 5) Battistini s.t.; 6) Dante a 2'38"; 7) Defilippis a 3'11"; 8) Conterno; 9) Moser; 10) Pambianco; 11) Hoevenaers; 12) Poulidor; 13) Coletto a 3'57"; 14) Nencini s.t.; 15) Azzini s.t.; 16) Rohrbach (Fr.) a 4'10"; 17) Anquetil s.t.; 18) Sarazin a 4'13"; 19) Tonoli a 5'50"; 20) Campi a 6'57".

Gli stranieri: 26) Le Disez (Fr.) a 9'4"; 29) Novak (Fr.) a 12'26"; 37) Van Schil (Belgio) s.t.; 41) Groussard (Fr.) 18'7".

Il Gran Premio del Lario è stato vinto da Brugnami (p. 16) classificandosi primo sul Colle di Basilio, secondo sul Superghisallo, quarto al Muro di Sormano e quarto all'arrivo.

Duilio conserva il titolo mondiale dei welter jr.

Lezione di Perkins a Loi ma il verdetto è di parità

Un giudice ha decretato il pari, l'altro giudice ha dato due punti a Perkins e l'arbitro Barrovecchio ha dato un punto di vantaggio a Duilio Loi - Sconfitto Fortilli - Vittorioso l'« europeo » Burruni

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15 — La lezione subita a Milano dal ragazzo negro Eddie Perkins di Chicago, passerà alla storia. Questa sera, nel Palazzo dello sport, davanti a [illegible] fra paganti e [illegible] portoghesi, Duilio Loi ha subito una autentica lezione di pugilato, ma nella sua lunga carriera gli era accaduto qualche cosa del genere. Malgrado ciò, il verdetto della giuria è stato di parità.

Esisteva un abisso, in fatto di punteggio, a favore del forestiero, quindi mi sembra logico chiedere all'arbitro signor Barrovecchio di Roma, come a giudici signori Martinelli di Bologna e Checchi di Firenze, il segreto che ha permesso a Duilio di conservare la cintura mondiale delle 140 libbre.

Al termine delle [illegible] prese il campione di casa impotente a fronteggiare il gioco rapidissimo, seppure leggero dello studente, sembrava rassegnato ed anche nel suo angolo sui volti di Steve Klaus e di Bens[illegible] non c'era certo dipinta l'allegria.

La maggior parte del pubblico — poi — aveva visto la vittoria di Perkins, persino i più accaniti tifosi di Loi si rassegnavano nelle spalle, perplessi, delusi: spiacevano solo di un miracolo.

L'Italia è un paese di miracoli, miracoli di ogni genere, perfino miracoli [illegible], quando [illegible] dovrebbero ricevere un salvagente per evitare il naufragio. Questa notte sul ring milanese, il miracolo ha avuto inizio con il cartello di decretato il punteggio del giudice Martinelli: Perkins p. 71, Loi: pure 71. E' un giudizio che sconcerta.

Subito dopo venne il turno dell'altro giudice, il Checchi: Perkins p. 71, Loi: punti 69. Questo punteggio sia pure non esatto [illegible] meglio. Infine ecco l'arbitro Barrovecchio: Perkins p. 69 e Loi p. 70.

Viene da gridare allo scandalo, perché di uno scandalo piuttosto volgare si tratta. Logicamente il risultato che ne deriva è di parità. Il miracolo per Duilio Loi era cosa fatta.

Però dopo simili prodezze matematiche ed il pugilato cessano d'essere una cosa seria, giacché l'una e l'altro mangiano in balia agli umori, agli interessi, alla incompetenza, a complessi di tutto [illegible] nomi, troppo piccini e meschini, purtroppo, che fanno del loro meglio [illegible] per concentrazione per togliere [illegible] due [illegible] per rovinare tutto tramutando il mondo dello sport, o pseudo tale, in un mercato sempre a favore dei furbacchioni.

Certamente l'arbitro ed un giudice, il signor Martinelli, presenteranno il loro alibi: essi come non hanno potuto vedere, dopo 15 riprese di pugilato quasi unilaterale, la vittoria ampia del migliore, di Eddie Perkins in questo caso? Nemmeno il tenente Sheridan ed altri seguaci del genere sono forse in grado di chiarire questo mistero con parole soddisfacenti. Si dice in giro che Duilio Loi ed il suo manager Steve Klaus avrebbero affermato, dopo la penosa scena, d'essere sorpresi per il verdetto e che neppure in Italia c'è chi può fidare dei giudici di casa.

I due erano dunque convinti d'aver vinto: si tratta della barzelletta del mese. Difatti, a Parigi, a Londra, a Chicago, in omma ovunque meno che a Milano, Eddie Perkins avrebbe ottenuto sicuramente il verdetto favorevole.

* * *

Quando Duilio Loi e Perkins hanno fatto la loro comparsa nelle funi, gli impresari della SIS stavano tirando le somme dell'incasso: circa 25 milioni di lire. Lo spettacolo, dopo [illegible] presentato frettolosamente Langston Carl Morgan, il negro del Missouri, in viaggio per Roma, dove venerdì 27 ottobre si scontrerà con Bruno Visintin, quinto avversario Loi, kg. 62,9, Eddie Perkins kg. 63,2. Quindi una sposa signorina, una cantante di nome Tania, presentata [illegible] come [illegible] studante. Il notevole peso del negro deve [illegible] quindi Perkins sembra un gigante accanto, pari che un [illegible] Ad ogni modo, l'aggiunta [illegible] schermaglie [illegible] di [illegible].

Loi, carico e lento a mettersi in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Eddie Perkins raggiunge Duilio nel secondo tempo: il campione nostro non combina nulla. E' [illegible].

Sembra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]